

TRETENDE

Voce della Comunità
dei Carmini, Gesuati
e San Trovaso

ANNO 7 n. 310

7 APRILE
2024

PARROCO: DON VALENTINO CAGNIN

Collaboratori: don Federico Bertotto e don Paolo Socal;

Diacono: Giuseppe Baldan tel. 041/5232763

Telefono generale per informazioni: tel. 351 9667283 

2A DOMENICA DI PASQUA ANNO B (GV 20,19-31) - 7 APRILE 2024

Domenica speciale questa: la genialità di un Papa buono, san Giovanni Paolo II, ha fatto in modo che otto giorni dopo la Pasqua ci si ricordasse dell'infinito amore di Dio. Oggi è la domenica della divina misericordia, come a sottolineare che non è mai troppo far memoria di Chi è Dio per noi, giusto per non cadere in vaneggi che vorrebbero portarcelo via e farcelo sentire distante, fisicamente (in cielo!) e spiritualmente (ne combino troppe perché Dio mi voglia bene). Nel Vangelo di oggi appunto, Gesù appare ai suoi amici ed è da notare che non appare solo ai più intimi ma a disposizione di tutti e si mette nel mezzo: sì perché Dio è così, non sta nè davanti né sopra, sta in mezzo, sta dove ci siamo io e te, non ha un gradino in più di noi, non lo vuole proprio perché non il potere ma l'amore cambia i cuori e sta con tutti, è finita l'epoca degli eletti (in realtà era finita da sempre ma l'uomo non lo aveva capito.... un po' come oggi). La cosa essenziale che dona a quelli che incontra, ieri come oggi, è la pace. Potremmo perderci per provare a dire cosa sia "pace" per noi e si sono usati ettolitri di inchiostro per farlo: noi potremmo azzardare che Gesù è pace, non porta solo pace ma è pace, e che il suo grande dono-sogno è che anche noi riusciamo a vivere come Lui. Non dipende da noi, nel senso che è Lui che ci dà tutto per vivere così, certo poi "manca" quel poco che è la nostra libertà, la decisione di rischiare e abbandonare anche quel tran tran che per quanto faticoso, è paradossalmente rassicurante. Così aveva capito Tommaso, uno dei dodici più intimi di Gesù. Infatti Tommaso non c'è quando Gesù appare per la prima volta: Tommaso è detto "gemello", gemello di Gesù e mio-tuo, ha talmente fiducia nel progetto di Dio per la sua vita che non si nasconde "per paura", macchè, gira libero per le

strade pericolosissime di Gerusalemme dove da lì a poco si sarebbe aperta la caccia contro i seguaci di 'sto Gesù che da morto rischiava di far più danni che da vivo. Tommaso è libero e se da una parte è come Gesù, gemello di Gesù, dall'altra parte è anche gemello nostro e una traccia di dubbio gli rimane e così dichiara il suo bisogno di ve-

dere e toccare quell'Uomo che gli dicono essere risorto. È irriverente Tommaso? È bravo o cattivo? Questo non è affar nostro, anzi: osservare senza giudicare può essere l'inizio di una vita di pace, a noi basta verificare che in Tommaso c'è una fede adamantina e una fragilità costante, che nel tempo verrà mitigata e assorbita da una crescita esponenziale di fiducia in Dio. Sì, il circolo virtuoso è che nel momento in cui scegliamo di vivere la pace, o meglio, essere pace, pian piano tutte le cose si mettono al loro posto, consapevoli che la ferita rimane, cicatrizzata, ma rimane. Ed è meraviglioso anche questo, già, perché è Gesù stesso che si è portato nel corpo per sempre le ferite dei chiodi e della lancia. Non c'è pace senza fatica, non c'è divinità senza umanità. Buona domenica, amici cari!

Giuseppe, diacono

AVVISI

Lunedì 8 aprile ore 16.00 ai Gesuati incontro del gruppo di Rinnovamento Carismatico Cattolico

Domenica 14 aprile ore 11.00 a San Trovaso battesimo di Marco Franco

Durante la giornata i ragazzi delle Medie parteciperanno da tutta la diocesi alla festa dei ragazzi a Jesolo con il Patriarca.



IL MERCORON

La processione dei confratelli della Scuola grande Santa Maria del Carmelo si è snodata dalla sala terrena alla chiesa dei Carmini, dove la S. Messa è stata presieduta da mons. Valentino Cagnin, il cappellano, con la concelebrazione di don Lucio Panizzon, sacerdote da sempre affezionato sia alla Scuola sia alla Parrocchia del Carmelo. Il tradizionale "Mercoron" è collocato a metà dell'ottava di Pasqua e il celebrante ha sottolineato sia il testo dei discepoli di Emmaus, sia il culto delle "allegrezze" di Maria, che si compendiano nel tradizionale inno "Regina Coeli", che viene cantato nel periodo di Pasqua. Un buon numero

di confratelli ha poi seguito la supplica conclusiva davanti alla immagine di Santa Maria del Carmelo.

[Andrea Franco]

GIOVEDÌ NELLA CHIESA DI SAN TROVASO



Tutti i giovedì dalle 17.00 alle 19.00 su iniziativa del Parroco don Valentino, nella Chiesa di San Trovaso ci sono proposti questi quattro momenti di preghiera rivolti ai fedeli di tutte e tre le parrocchie.

Adorazione Eucaristica: nell'ostensorio è visibile il pane consacrato (Corpus Domini) con il quale alla fine delle preghiere, dei canti, liturgici propri, il presidente benedice l'assemblea radunata. La preghiera di adorazione è introdotta pregando la devozionale coroncina alla Divina Misericordia

Rosario: antica devozione Mariana nella quale si recitano cinque decine, composte da Padre Nostro dieci Ave Marie il Gloria, intervallate dalla preghiera insegnata dalla Madonna ai santi pastorelli di Fatima : Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'Inferno, porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della Tua misericordia". Si meditano il giovedì i misteri della luce: gli eventi della vita di Gesù in cui si rende visibile l'identità di Cristo Salvatore .

Vespro: nell'ambito della Liturgia delle Ore si recita il vespro, cioè la preghiera della sera, composta da brani della sacra Scrittura, salmi e Inni della tradizione della Chiesa. Messa del giorno: conclude la giornata l'Eucaristia, conformemente a ciò che il Concilio Vaticano II nella sua Costituzione "Sacrosanctum Concilium" definisce la liturgia Culmen et fons , cioè punto più alto e generativo della vita di fede cristiana.

È importante che ciascuno riconosca l'importanza di una preghiera più intensa e prolungata che aiuti ad approfondire l'importanza della Messa e delle altre forme di dialogo con il Signore che la Chiesa ci dona.

[Andrea Franco]

LETTERA DEL PATRIARCA PER LA VENUTA DEL PAPA

Venezia, 26 febbraio 2024

Carissimi e carissime, nei giorni scorsi abbiamo accolto con grande gioia la notizia della prossima venuta di Papa Francesco a Venezia, domenica 28 aprile; sarà la prima di tre tappe che lo vedranno pellegrino nelle Chiese del Trieneto nei prossimi quattro mesi. La visita sarà significativa quanto desiderata e si caratterizzerà per gesti eloquenti: l'incontro con le ospiti del carcere femminile della Giudecca, durante la visita al padiglione della Santa Sede, presso il carcere della Giudecca (Biennale Arte 2024), poi, l'incontro con la nostra Chiesa che avrà come momento culminante la celebrazione della Santa Messa in Piazza San Marco; si vanno definendo altri eventuali momenti di cui appena possibile si darà riscontro. Queste settimane sono tempo prezioso per la preparazione spirituale -personale e comunitaria - che ci consentirà, come Chiesa, di vivere al meglio l'incontro col Santo Padre, per giungervi preparati diamo più spazio alla preghiera, affidando al Signore la persona di Francesco e il Suo ministero di Vescovo di Roma e Pontefice della Chiesa universale. Non si tratta di inserire nuove iniziative, piuttosto di valorizzare le occasioni di preghiera: le orazioni universali dei fedeli, nelle celebrazioni eucaristiche, l'adorazione eucaristica quotidiana o settimanale, la recita del santo rosario, così da rendere vivi i sentimenti d'affetto e comunione. La visita del Successore di Pietro nella Chiesa che ha per Patrono l'evangelista Marco (collaboratore di Pietro), ci offre, anche l'opportunità di approfondire ulteriormente il cammino sinodale nella consapevolezza che la Chiesa universale è presente nella Chiesa particolare (rendendola tale), nella quale siamo inseriti, grazie al battesimo, con i nostri doni e carismi personali. Il materiale preparato dagli Uffici diocesani e allegato potrà essere d'aiuto per scandire il tempo di preparazione.

Il cammino di Quaresima ci spinga all'amore e alla verità, ossia al Signore Gesù, così da testimoniare il Dio della misericordia e della pace; potremo così rallegrarci dell'incontro con Papa Francesco ed essere da lui confermati, come Chiesa, nella fede e nella carità.

Saluto tutti con affetto e tutti benedico,

+ Fr Moraglia, Patriarca

IO VORREI DONARE QUALCOSA AL SIGNORE

Io vorrei donare una cosa al Signore,
ma non so che cosa.
Non credo più neppure alle mie lacrime,
e queste gioie sono tutte povere:
metterò un garofano rosso sul balcone
canterò una canzone
tutta per lui solo.

Andrò nel bosco questa notte
e abbraccerò gli alberi
e starò in ascolto dell'usignolo,
quell'usignolo che canta sempre solo
da mezzanotte all'alba.

E poi andrò a lavarmi nel fiume
e all'alba passerò sulle porte
di tutti i miei fratelli
e dirò a ogni casa: pace!
e poi cospargerò la terra
d'acqua benedetta in direzione
dei quattro punti dell'universo,
poi non lascerò mai morire
la lampada dell'altare
e ogni domenica mi vestirò di bianco.
(padre David Maria Turollo)